

RUT, UNA DONNA DEVOTA

Un episodio tratto dalle Scritture dell'Antico Testamento.

Per oltre 10 anni, Naomi, una donna israelita della Giudea, aveva vissuto nella terra di Moab.

Era giunta in quella terra col marito Elimelec e i suoi due figli, spinta dalla carestia in atto nel suo paese.

Poco tempo dopo il loro arrivo, Elimelec era morto.

I suoi due figli avevano sposato due donne moabite, Orpa e Rut, ma, qualche tempo dopo il loro matrimonio, erano morti anche i due figli di Naomi.

Allora lei decise di ritornarsene in Giudea, avendo sentito anche che il Signore stava cominciando di nuovo a dare abbondanza di cibo al suo popolo.

E così fece i preparativi per andarsene nella sua terra d'origine.

Anche Rut e Orpa avevano scelto di partire con Naomi, perché amavano la loro suocera.

Lei si era sempre mostrata affettuosa e aveva insegnato loro ad adorare il vero Dio, al posto degli idoli moabiti.

Così le tre donne si misero in viaggio verso Betlemme.

Durante il tragitto, però, Naomi prese una decisione: le sue nuore dovevano sentirsi libere di vivere nel loro paese e forse la gente di Betlemme non avrebbe gradito la presenza delle sue nuore, due vedove straniere.

Per cui Naomi disse loro: "Andate, tornate ciascuna alle vostre case; il SIGNORE sia buono con voi, come voi siete state con quelli che sono morti, e con me!"

"Il SIGNORE dia a ciascuna di voi di trovare riposo in una buona casa!"

"No, vogliamo venire con te e stare col tuo popolo".

"Tornate indietro, figlie mie! Perché verreste con me?"

Ho forse ancora dei figli che possano diventare vostri mariti?

e anche se avessi stanotte un marito, e partorissi dei figli, aspettereste voi finché fossero grandi?

No!

No, figlie mie! Io ho tristezza molto più di voi, perché la mano del SIGNORE si è stesa contro di me".

"Ecco, tua cognata se n'è tornata al suo popolo; va' con lei!"

"Non chiedermi di lasciarti! Dove andrai tu, andrò anch'io; e dove starai tu, io pure starò; il tuo popolo sarà il mio popolo, e il tuo Dio sarà il mio Dio; voglio morire dove tu morrai anch'io, e là sarò sepolta.

Il SIGNORE mi tratti con il massimo rigore, se altra cosa che la morte mi separerà da te!"

Quando Naomi vide quanto profondamente la amasse Rut, rese grazie a Dio per averle dato una nuora così fedele che la aiutasse a colmare la perdita del marito e dei due figli.

Perciò Rut e Naomi continuarono insieme il loro viaggio.

Giunte nel paese di Canaan, Naomi si rallegrò di esser ritornata nella sua terra natia.

"Questo è il paese che l'eterno Dio promise ad Abrahamo e ai suoi discendenti".

"E d'ora in poi sarà anche il mio paese!".

I dieci anni trascorsi lontano da Betlemme avevano cambiato Naomi.

Ma quando giunse al pozzo che si trovava fuori al villaggio, alcuni dei suoi vecchi amici la riconobbero e la salutarono calorosamente.

"Sei proprio tu, Naomi, la piacevole?"

"Non mi chiamare Naomi... chiamami Mara, la amareggiata, perché sono nel dolore. Mio marito e i miei due figli sono morti.

Questa è Rut, moglie di uno dei miei figli; ella ha scelto di venire qui con me, e di adorare il Dio d'Israele".

Sulle prime, gli amici di Naomi accolsero Rut senza eccessivo entusiasmo, ma presto ella avrebbe ricevuto dal Signore una speciale benedizione nel paese della Giudea.

Per provvedere a sé stessa e a Naomi, Rut andava nei campi d'orzo.

A quei tempi, infatti, era usanza dei proprietari terrieri, durante la mietitura, di lasciare qualche avanzo per i poveri.

Ora il campo dove Rut era andata a spigolare apparteneva a un uomo chiamato Boaz.

Quando Boaz giunse nel suo campo e la vide lì, si informò presso il suo guardiano: "Chi è quella ragazza?"

"È la fanciulla moabita tornata con Naomi dalle campagne di Moab.

Mi ha detto: "Ti prego, lasciami spigolare e raccogliere le spighe cadute dai mannelli". È venuta ed è rimasta in piedi da stamattina fino ad ora".

Rut aveva visto Boaz al bordo del campo e capì subito chi fosse dal suo bel vestito e dal modo con cui aveva parlato col guardiano Boaz si avvicinò a lei.

"Non andare a spigolare in un altro campo; e non allontanarti da qui, ma rimani con le mie serve;

quando avrai sete, va' a bere dai vasi l'acqua che i servi avranno attinta".

"Come mai ho trovato grazia agli occhi tuoi, così che tu presti attenzione a me che sono una straniera?"

"Mi è stato riferito tutto quello che hai fatto per tua suocera dopo la morte di tuo marito, e come hai abbandonato tuo padre, tua madre e il tuo paese natìo, per venire a un popolo che prima non conoscevi.

Il SIGNORE ti dia il contraccambio di quel che hai fatto, e la tua ricompensa sia piena da parte del SIGNORE, del Dio d'Israele, sotto le cui ali sei venuta a rifugiarti!"

"Possa io trovare grazia agli occhi tuoi, o mio signore!

Poiché tu m'hai consolata, sebbene io non sia neppure come una delle tue serve".

Dal momento in cui incontrò Boaz, Rut venne trattata con la massima gentilezza.

A mezzogiorno era invitata a sedere coi mietitori e le veniva dato tutto il cibo che voleva.

Boaz diede inoltre ordine ai suoi servi di strappare anche per lei delle spighe dai covoni; e di lasciarle lì perché Rut le raccogliesse.

Alla fine della giornata, lei aveva raccolto circa un efa d'orzo ed ebbe cibo per molti giorni.

Quella sera Rut, rincasando, raccontò a Naomi tutto ciò che era accaduto e come il proprietario del campo era stato buono con lei.

Quando Naomi udì che si trattava di Boaz, ne fu molto contenta.

"Possa il Signore benedire Boaz per la benevolenza che ti ha usata!.

Egli è un nostro parente stretto e può aiutarci".

"Mi ha anche detto: "Rimani con i miei servi, finché abbiamo finita tutta la mia mietitura".

"Bene, figlia mia..."

E così Naomi incoraggiò Rut ad andare nei campi di Boaz.

Rut andava a lavorare diligentemente nei campi ogni giorno e tutte le sere portava del grano spigolato a sua suocera.

Alla fine della stagione del raccolto, Naomi cominciò a pensare al futuro della sua fedele e generosa nuora.

"Figlia mia, io devo assicurarti una sistemazione perché tu sia felice.

Boaz, con le cui serve sei stata, non è forse nostro parente?

Ecco, stasera deve ventilare l'orzo nell'aia.

Làvati dunque, profumati, indossa il tuo mantello, scendi all'aia e cerca Boaz".

Dalla bontà che Boaz aveva mostrato a Rut, Naomi aveva compreso che Boaz la stimava e che l'avrebbe sposata.

Naomi intuì che ora era giunto il tempo in cui Rut doveva dire a Boaz che era un suo diretto parente.

Secondo la legge ebraica, infatti, il parente maschio più stretto doveva prendersi cura delle vedove.

Seguendo il consiglio di Naomi, Rut andò da Boaz, chiedendogli di prendersi cura di lei, essendo un suo familiare.

E Boaz subito le rispose: "Non temere, io farò per te tutto quello che dici, perché tutti qui sanno che sei una donna virtuosa.

Ora, è vero che io ho il diritto di riscatto; ma c'è un altro che ti è parente più prossimo di me.

Se gli piacerà aiutarti, lo faccia pure; e se non vorrà, allora, com'è vero che il SIGNORE vive, sarò felice di farlo io, con tutto il cuore!"

Così facendo, Boaz assicurò a Rut che, se quel suo parente stretto non avesse voluto sposarla, l'avrebbe sposata lui.

Poi Boaz diede a Rut del grano per Naomi, manifestando che intendeva prendersi cura anche di lei.

E Rut, tornata a casa, disse subito a Naomi tutto quello che aveva detto Boaz.

Il giorno dopo, Boaz non perse tempo e chiamò il parente più prossimo di Naomi.

Secondo le usanze del tempo, chiese a dieci anziani della città di essere presenti al loro incontro.

"Naomi, che è tornata dalle campagne di Moab, mette in vendita la parte di terra che apparteneva a Elimelec nostro fratello.

Ho creduto giusto informartene, e dirti: Acquistala, in presenza di quanti sono qui seduti e degli anziani del mio popolo.

Se la vuoi prendila; se no, dimmelo, perché, dopo di te, sono io il parente più stretto".

"La comprerò!".

"Però se compri la terra di Naomi, dovrai prendere anche Rut, la ragazza moabita, in moglie, in modo che i suoi figli possano ereditare la terra".

A quel punto, l'uomo rimase perplesso e non c'è da meravigliarsene.

Se avesse sposato la ragazza moabita e le fosse nato un figlio, la proprietà sarebbe toccata a quel figlio e non alla sua propria progenie.

In conseguenza di ciò l'uomo, che era il parente più prossimo, espresse la sua decisione: "Non la posso comprare, perché rovinerei la mia eredità; puoi prenderla tu".

Poi si tolse il sandalo e lo diede a Boaz a testimonianza del fatto che Boaz riceveva il diritto di comprare la terra e di sposare Rut.

La questione era stata in tal modo risolta in maniera del tutto legittima.

Boaz sposò Rut e prese con sé anche Naomi.

In seguito, Rut concepì un figlio da Boaz, e Naomi ebbe il privilegio e la gioia di fare da nutrice al bimbo.

"Ora Dio mi ha dato un altro figlio!".

"Benedetto sia Iddio, che non ti ha lasciato senza progenie! Il suo nome sia celebrato in Israele!

Egli consolerà l'anima tua e sarà il sostegno della tua vecchiaia; l'ha partorito tua nuora che ti ama, e che vale per te più di sette figli".

Rut infatti era stata molto più di un sostegno e un conforto per Naomi, quanto lo sarebbero stati molti figli.

Rut fu a sua volta ampiamente ricompensata, anche sul piano spirituale, in una maniera che solo il futuro potrà rivelare.

Infatti, il bimbo che aveva partorito, a cui dette nome Obed, un giorno avrebbe avuto un figlio, di nome Iesse, che poi sarebbe diventato il padre del grande re Davide, l'antenato del Messia.